Salmo 121 *(cantato)*

- Quale gioia, quando mi dissero: *
  "Andremo alla casa del Signore".
- E ora i nostri piedi si fermano *
  alle tue porte, Gerusalemme!
- Gerusalemme è costruita *
  come città salda e compatta.
= Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, †
  secondo la legge di Israele, *
  per lodare il nome del Signore.
- Là sono posti i seggi del giudizio, *
  i seggi della casa di Davide.
- Domandate pace per Gerusalemme: *
  sia pace a coloro che ti amano,
- sia pace sulle tue mura, *
  sicurezza nei tuoi baluardi.
- Per i miei fratelli e i miei amici *
  io dirò: "Su di te sia pace!".
- Per la casa del Signore nostro Dio,
  chiederò per te il bene.
- Gloria al Padre…

Quando si arriva davanti alla porta della Chiesa la processione si ferma.

Guida: Entriamo nella Chiesa giubilare!

Si entra in silenzio, mentre l'organo esegue l'Inno del Giubileo.
Dopo un congruo spazio di tempo, ha inizio la solenne Celebrazione eucaristica.

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE
MONASTERO SS. TRINITA' – GHIFFA
DOMENICA 5 OTTOBRE 2025

***Punto di partenza**: terrazzo della cappellina e spiazzo davanti alla statua di san Benedetto.*

Alle 9 la Comunità in cappellina celebra l'Ora di Terza, mentre la gente si raduna nello spiazzo davanti alla statua di san Benedetto.

Al termine, la Comunità esce processionalmente e si dispone ordinatamente sul terrazzo.

Riti inziali

- Breve saluto della Madre.

- Inno del Giubileo della speranza

Pellegrini di speranza

Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

1. Momento penitenziale

Guida: L'Anno Santo è un periodo speciale in cui sperimentare in modo più incisivo il perdono divino.
Come scrive Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, "*il peccato lascia il segno*", *porta con sé delle conseguenze non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto "ogni peccato anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quag-*

giù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio". Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza" (n. 23).
La Penitenzieria apostolica spiega che *per ottenere l'indulgenza plenaria, oltre l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale, è necessario eseguire l'opera indulgenziata* – per noi oggi *la devota visita* alla Chiesa del monastero – *e adempiere le tre condizioni: 1. confessione sacramentale; 2. comunione eucaristica; 3. preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.*
L'indulgenza è il dono di una grazia sovrabbondante e smisurata che viene solo da Dio nella pasqua del Signore Gesù. Essa è radicalmente dono di Dio accolto nel grembo della chiesa.

Lett.: Supplichiamo ora con fiducia Dio nostro Padre, sempre pronto all'indulgenza e al perdono, perché guardi al suo popolo che confessa umilmente le proprie colpe, e gli doni un segno della sua misericordia.

Perdona, Signore, i peccati commessi contro l'unità della tua Chiesa.
- donaci di formare un cuore solo e un'anima sola

Contro di te, Signore, abbiamo peccato
- cancella con la tua grazia le nostre colpe

Concedi a noi peccatori il perdono e la pace
- fa' che siamo riconciliati con la tua Chiesa

Fa' che ci convertiamo e diventiamo apostoli del tuo amore
- donaci di riparare le offese alla tua sapienza e alla tua bontà

Purifica e rinnova, Signore, la tua Chiesa,
- rendila sempre più testimone del tuo Vangelo

Raggiungi con la tua grazia coloro che si sono allontanati da te
- fa' che ritornino e rimangano sempre nel tuo amore

Tu che ci hai redenti nel sangue del tuo Figlio,
- fa' che viviamo in noi il mistero della sua morte e risurrezione

Ascolta, Signore, l'umile preghiera del tuo Figlio,
- donaci il perdono e la pace

Abbiamo molto peccato, ma confidiamo nella tua misericordia
- volgiti a noi, Signore, e noi ci convertiremo a te

Accogli, Signore, il tuo popolo che si pente e si umilia davanti a te,
- perché non rimanga confuso chi confida in te.

CREDO (Simbolo degli apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre

Guida: Stiamo per giungere al termine del nostro pellegrinaggio. In questo breve tratto canteremo il salmo 121, uno dei cosiddetti *salmi graduali* o *cantici delle ascensioni:* cioè quei salmi di pellegrinaggio, destinati ad essere cantati dagli ebrei all'avvicinarsi della Città santa, Gerusalemme, quando già le mura, le torri e il tempio apparivano allo sguardo attonito dei pellegrini e così nei cuori si ravvivava la speranza e il desiderio.
Letti alla luce di Cristo, questi cantici cantano l'anelito dell'intero popolo di Dio, della Chiesa, esule in questo mondo abitato dal peccato e dalla morte, ma pellegrino verso la libertà, nella piena comunione con il Crocifisso Risorto.
Chiediamo al Signore che accenda nei nostri cuori purificati dal Suo Spirito un rinnovato desiderio di santità, di conoscerlo, amarlo e adorarlo.

Ultimo tratto: dalla portineria all'ingresso della Chiesa.

più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì.
Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono. (…)

breve pausa di silenzio

Canto: GIUBILATE E LODATE IL SIGNORE

Giubilate e lodate il Signore,
lodatelo popoli,
lodatelo nei secoli,
alleluia, alleluia

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza
lodatelo per i suoi prodigi
lodatelo per la sua immensa grandezza

Lodatelo con cembali sonori
lodatelo con cembali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore
nei secoli dia lode, alleluia

Guida: Riprendiamo il nostro cammino in compagnia dei santi.

Si riprende il cammino e il canto delle litanie dei santi.
Si arriva fino al cancello. Le monache si dispongono nel vialetto, i fedeli dall'altra parte.
Le monache e le persone anziane che non hanno potuto prendere parte alla processione, si uniscono ora all'assemblea. Le cinque giovani professe si accostano alle nostre cinque anziane per accompagnarle.

3. ACQUISTO DELL'INDULGENZA

GUIDA: Acquistiamo ora l'indulgenza plenaria, dono della divina misericordia, recitando le preghiere previste:

Abbiamo peccato, o Signore, e ci siamo allontanati da te
- abbiamo infranto la tua legge e abbiamo violato la tua alleanza

Ritorna a noi, Signore, e liberaci dalle nostre colpe,
- distruggi i nostri peccati nell'abisso della tua misericordia

Donaci il tuo Spirito di santità e di giustizia per compiere ogni tuo volere
- ed esulteremo nella gioia di un cuore rinnovato

Breve pausa di silenzio e di raccoglimento

Guida: Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invochiamo con fede Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati:
Padre nostro….

Preghiamo.
[Contro di te abbiamo peccato. (Liturgia ambrosiana)]

O misericordioso, tu non ci hai respinti
quando ti abbiamo invocato nel dolore,
ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione;
sei re e liberi i prigionieri, sei medico e guarisci i malati,
sei pastore e rintracci gli erranti,
per chi dispera, sei via della speranza.

Contro di te abbiamo peccato, Signore,
chiediamo un perdono che non meritiamo.

Tendi la mano a noi che siamo caduti,
tu che al ladro pentito apristi il paradiso.

La vita nostra sospira nell'angoscia,
ma non si corregge il nostro agire.

Se aspetti, non ci pentiamo; se punisce, non resistiamo.
Tendi la mano a noi che siamo caduti
tu che al ladro pentito apristi il paradiso.
Signore, se ti sdegnerai contro di noi, chi verrà in nostro aiuto?
Chi avrà pietà delle nostre miserie?
Hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano,
hai accolto le lacrime di Pietro;

accogli pietoso, Gesù, anche il nostro pentimento
e salvaci, Salvatore del mondo. Amen.

Canto: Chi ci separerà *(Marco Frisina)*

Chi ci separerà dal suo amore?
La tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall'amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua gioia?
Chi potrà strapparci il suo perdono?
Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

Guida: Si avvia ora il pellegrinaggio. Camminando canteremo le litanie dei santi. Questa antichissima forma di preghiera unisce in comunione di supplica e di lode i membri della Chiesa itinerante a quelli che già contemplano il volto di Dio. Tale comunione ha il momento più forte nell'Eucaristia quando i cieli e la terra, gli angeli, i santi e i viandanti si associano nella stessa lode per mezzo di Cristo Signore, nella unità dello Spirito Santo, a gloria di Dio Padre. Noi, pellegrini di speranza, invochiamo oggi questi nostri fratelli e sorelle perché ci aiutino e ci confortino nel cammino verso la santità.

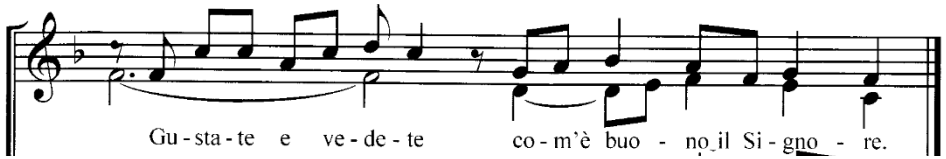
Si avvia la processione, verso la rotonda. Davanti la croce, seguono le novizie, la Comunità e i fedeli laici. Intanto si cantano ***le litanie dei santi.*** *Arrivati alla grande croce del parco si fa una tappa.*

2. LA SPERANZA NON DELUDE

Guida: In questa sosta del nostro pellegrinaggio, accogliamo con fede la Parola di Dio e quella autorevole del Magistero. Disponiamo i nostri cuori all'ascolto per essere intimamente purificati e rinnovati.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini *(1,15-19)*
[15]Fratelli, anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, [16]continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, [17]affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; [18]illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi [19]e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.
Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *(Dal salmo 146; rit. cantato, salmo declamato)*



= Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene. **Rit.**

- Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
- Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;
- egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome. **Rit.**

- Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
- Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.
- Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio. **Rit.**

- Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.
- Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia. **Rit.**

Dall'Omelia tenuta da Papa Francesco nella Notte di Natale 2024
Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo.
A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa